

# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Pieve di San Pietro, Gropina

### La storia

Il borgo di Gropina sorge su un antichissimo abitato: il suo nome infatti deriva da "Krupina", parola etrusca che significa paese. La storia della località è testimoniata in numerosi documenti: il più antico è una donazione fatta da Carlo Magno all'Abbazia di Nonantola nel 780; in un altro, del 1016, si dichiara che Pietro, figlio di Gerardo, aveva venduto un pezzo di terra situato "in plano Gropinae". Possedevano beni nella zona anche i monaci dell'Abbazia di Soffena e quelli del Monastero di S. Ellero, vicino a Vallombrosa. Dopo una serie di passaggi il territorio di Gropina fu venduto nel 1316 per 4.000 fiorini a Gerezzo di Agnolo insieme ai castelli di Roccaricciarda, Trappola, Poggio San Clemente e Montelupo. In una lettera autografa di Lorenzo il Magnifico, scritta nel 1487, si dice che il pontefice Innocenzo VIII aveva assegnato la Pieve di Gropina in beneficio al celebre poeta Angelo Poliziano: alla morte di questi, con una bolla del pontefice Leone X de' Medici nel 1515, il possesso della Pieve e di tutti i suoi beni fu trasferito al Capitolo Metropolitano di Firenze; a quell'epoca la pieve aveva alle sue dipendenze ben 25 chiese. Con il passare del tempo l'importanza di Gropina andò via via scemando, tanto che nel 1833 il borgo contava soltanto 198 abitanti.

### Testimonianze archeologiche

La storia della pieve romanica di San Pietro, eretta attorno al Mille, è documentata dai risultati di scavo che hanno portato alla luce testimonianze di preesistenti edifici di culto. Sono stati infatti scoperti i resti di una chiesa del periodo longobardo e, a monte di questa, i ruderi di un'altra, più piccola. Gli scavi hanno inoltre portato alla luce reperti del periodo altomedievale: lastre di sepoltura, frammenti decorativi a rilievo e anche i resti di un'antica fornace di calce.

### L'architettura

La Pieve si presenta con una facciata essenziale che rispecchia la tripartizione interna, eseguita in arenaria. Al centro campeggia lo stemma di Papa Leone X de' Medici, con la data del 1522; al di sopra si trova una bifora, ai lati due monofore, al centro un grande oculo ora tamponato (chiuso) e, sopra a questo, una severa testa di marmo, forse romana. L'abside, scandita da lesene sostenenti archi a tutto sesto, è coronata da una loggetta. A fianco si erge la massiccia torre campanaria quadrangolare, la cui data di costruzione (1233) è leggibile sulla porta d'ingresso. In alto il campanile è dotato di una larga monofora, in basso presenta aperture sottili come feritoie. L'interno della chiesa è a pianta basilicale a tre navate; quella centrale, coperta da capriate (travi) in legno, è ampia il doppio di quelle laterali.

### I capitelli

Le dodici colonne monolitiche e i quattro semipilastri dell'interno hanno splendidi capitelli riccamente scolpiti: quelli di destra sono riferibili a maestranze

campionesi (scultori provenienti dalla zona di Campione, in Svizzera e attivi in diverse zone d'Italia), mentre quelli di sinistra denunciano l'intervento di artisti di diversa e più avanzata cultura artistica e sembrano derivare dallo stile del grande scultore romanico Wiligelmo, attivo presso il Duomo di Modena.

Partendo dal lato destro si ammirano: su un semipilastro una scrofa che allatta i suoi maialini, inconsueta raffigurazione della Chiesa madre; sul lato sinistro del capitello il lupo che mangia l'agnello, sul lato destro la lupa a bocca aperta. Sulla prima colonna: tre cavalieri armati di scudi e lance che combattono contro due demoni con quattro figure spettrali che sporgono dagli angoli. Seconda colonna: un leone e una tigre affrontati; terza colonna: dei grappoli d'uva. La quarta, collocata sopra il pulpito, è decorata con quattro aquile in volo che tengono una preda fra gli artigli. La quinta non porta alcuna scultura, la sesta ripete il motivo delle aquile e il semipilastro appoggiato alla parete reca una decorazione a foglie di acanto.

Capitelli delle colonne di sinistra (partendo dal fondo della chiesa): il semipilastro appoggiato alla parete porta la chimera, mitico nostro con testa e corpo di leone, coda di serpente e una testa di drago sul dorso. La prima colonna ha alcune foglie d'acanto; sono presenti anche nella seconda, dove si intravedono inoltre maschere di diavoli cornuti, un volto umano e due di animali; nella terza: Cristo benedicente, San Pietro (protettore della Pieve), Sansone che uccide il leone e un profeta che stende un rotolo ai fedeli. Quarto capitello: il castigo della lussuria, con un giudice infernale - raffigurato come un vecchio che si tira la barba, secondo un gesto d'ira di antica origine - e tre donne e altrettanti draghi che ne succhiano mammelle; gli ultimi capitelli riportano invece decorazioni vegetali a foglie.

### Il presbiterio

Il presbiterio è rialzato da due gradini e porta al centro l'altare maggiore dedicato ai santi Pietro e Paolo. Il Pulpito ha forma circolare ed è sorretto da due colonne annodate sul davanti e due pilastri ai lati. Nella parte centrale si può ammirare un gruppo plastico con il leone, il diavolo e l'aquila che funge da leggione. A sinistra del primo pannello s'intravede un uomo con le gambe rovesciate e due serpenti che gli azzannano la testa; al di sotto una Sirena con una folta capigliatura che sorregge con le mani le sue due code. Nell'altro pannello di sinistra si trova un Serafino con le ali aperte. Il pannello di destra è ornato di piccoli cerchi geometrici sovrapposti a spirale, mentre le colonne annodate sostengono le figurine dei dodici apostoli oranti raffigurati nel momento della Pentecoste.



Pieve di San Pietro a Gropina  
Via Gropina, 1  
52024 Loro Ciuffenna - AR  
Tel. 055 - 9172103